



I.C. BASSA ATESINA

Rendicontazione sociale 2019

Anno scolastico 2019/2020



PREMESSA:

La Rendicontazione Sociale ha come caposaldo la diffusione dei risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza¹.

Le scuole dell'Istruzione² e della Formazione professionale³ della provincia di Bolzano sono protagoniste di una autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

La Rendicontazione sociale dunque persegue l'obiettivo di "render conto" degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholder (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.), sempre finalizzato al miglioramento delle performance. La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*⁴, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento. Esce quindi dai confini strettamente collegati al "dover render conto" e diventa una opportunità di crescita per le scuole. La Rendicontazione Sociale è infine anche uno strumento per la progettazione. Nel ciclico processo di retroazione tra azioni attuate e risultati raggiunti pone un punto fermo per la programmazione successiva e insieme al RAV 2020 sarà alla base dei documenti PDM e PTOF.

1. D.P.R.80, 2013

2. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

3. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11.

4. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016



IL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE IN LINGUA ITALIANA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

La Nota MIUR Prot. n. 10701 del 22 maggio 2019 riporta: *“Con l’anno scolastico 2018-2019 si conclude la procedura di valutazione che le scuole hanno realizzato dall’anno scolastico 2014-2015, attraverso i Rapporti di Autovalutazione (RAV) ed i conseguenti Piani di Miglioramento (PdM) che negli anni sono stati predisposti e realizzati. Attraverso la Rendicontazione sociale si vuole dare conto di quanto raggiunto, dei processi attivati e dei risultati perseguiti, evidenziando in primo luogo il raggiungimento delle “Priorità” e dei “Traguardi” che erano stati fissati nell’ambito della procedura di cui al DPR n. 80/2013.”*

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento⁵, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione Professionale.

Successivamente e conseguentemente le scuole hanno prodotto il RAV (Rapporto di autovalutazione), il PDM (Piano di Miglioramento), il PTOF (Piano triennale dell’offerta formativa).

Per poter effettuare il confronto con i dati di benchmark si è scelto nel 2015/2016 di collegare in parte gli Ambiti-Indicatori-Descrittori del Quadro di riferimento della qualità per le scuole della provincia di Bolzano alla Mappa degli indicatori del RAV nazionale e, dove possibile, utilizzare gli stessi modelli per il RAV e il PDM.

Si continua in questa logica anche nel definire la struttura dei dati raccolti con il Questionario scuola 2019 e i modelli per la Rendicontazione sociale 2019 e il RAV 2020.

La Nota n.13 – del 18.6.2019 - *Rendicontazione sociale 2019, RAV 2020, PDM e PTOF 2020-2023 per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana Vincenzo Gullotta, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di Valutazione è incaricato oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale a cura dell’Ufficio IX DGOSV MIUR.

5. <http://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/rav.asp>



PARTE I: CONTESTO E RISORSE

In questa Sezione la scuola descrive le proprie Opportunità e i propri Vincoli in riferimento alle condizioni di contesto in cui la stessa opera, alle sue risorse professionali e alla sua popolazione scolastica.

<i>Descrizione sintetica</i>	
Opportunità	Vincoli
<p>La popolazione scolastica ha 384 alunni alle primarie e 184 alle secondarie, in media con la provincia.</p> <p>La percentuale di allievi con background migratorio, sia delle primarie che delle secondarie, è nettamente più alta della media dell'Alto Adige. I dati del 2018/19 confermano la situazione: il 34% di allievi con background migratorio nelle scuole primarie (8 punti percentuali in più rispetto alla media provinciale); il 31% nelle secondarie (5 punti in più rispetto alla media Alto Adige). La presenza più numerosa tra gli stranieri è quella di allievi con origini marocchine (27% degli stranieri) e macedoni (20% degli stranieri).</p> <p>La percentuale di allievi nomadi alle primarie si aggira intorno all'1,5%, in linea con la media provinciale.</p> <p>La presenza degli allievi con background migratorio incide positivamente sulla progettualità della scuola, permette un proficuo collegamento con il territorio e le sue risorse e non costituisce un problema dal punto di vista educativo (assenza quasi totale di bullismo).</p> <p>Il numero di alunni con certificazione è nella media provinciale (gli allievi con certificazione o diagnosi sono il 12% nelle primarie, in media con i valori provinciali, e il 14% nella scuola secondaria di primo grado a fronte di una media provinciale del 20%) e costituisce anch'esso un'opportunità dal punto di vista progettuale nella stesura di percorsi didattici con ricaduta globale sul gruppo classe in termini di inclusione e apprendimento laboratoriale.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2018/19 il corpo docente risulta essere molto più stabile con una</p>	<p>Il contesto, in base all'indice ESCS (Economic Social Cultural Status), pone l'Istituto a livello medio-basso.</p> <p>La comunicazione e collaborazione scuola-famiglia è talvolta complessa a causa dell'eterogeneità dei contesti familiari, sociali e culturali.</p> <p>La presenza di alunni che necessitano di percorsi personalizzati ed individualizzati - sotto il profilo formale ed informale - porta a convergere maggiori risorse su di loro.</p> <p>La dislocazione territoriale presuppone un maggior investimento in termini di risorse umane, l'attivazione di strategie finalizzate alla comunicazione e condivisione di obiettivi comuni e un grande sforzo organizzativo.</p>



netta diminuzione degli insegnanti a tempo determinato.

Le caratteristiche socio-anagrafiche del personale insegnante pongono l'Istituto non in linea con le percentuali medie provinciali: la popolazione docente ha un'età anagrafica superiore alla media provinciale (fascia 45- 54); ciò costituisce un'opportunità dal punto di vista dell'esperienza professionale maturata dalla maggior parte dei docenti e in termini di continuità didattica.

Per quel che riguarda la segreteria, il personale amministrativo costituisce un'opportunità in termini di efficacia ed efficienza collaborativa.



PARTE II: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte II del documento è composta da due sezioni:

- **Sezione A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento**
- **Sezione B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

SEZIONE A: RISULTATI RAGGIUNTI LEGATI ALL' AUTOVALUTAZIONE E AL MIGLIORAMENTO

La scuola rendiconta in questa sezione i risultati raggiunti in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine che aveva individuato nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) del 2015/2016.

Indicatore 28. Valutazione interna degli apprendimenti

Descrizione della priorità (come da RAV 2015/16)	Descrizione del traguardo (come da RAV 2015/16)
Introdurre il potenziamento plurilingue in L3 nelle scuole primarie e implementarlo nelle scuole secondarie; riorganizzare il potenziamento in L2 nella scuola primaria	1) introdurre il potenziamento di L3 in scienze alla scuola primaria in forma sperimentale 2) individuare la medesima disciplina (geografia) per il potenziamento di L2 alla scuola primaria 3) creazione di curricoli CLIL verticali 4) creazione di un apparato documentale e di una modalità di verifica dell'impatto del potenziamento sull'apprendimento linguistico e sulle materie insegnate in L2 e L3 5) introdurre 1 ora di CLIL in L3 nella disciplina Tecnologia

Attività svolte

Insegnamento plurilingue in modalità CLIL

Formazione teorica laboratoriale

- istituzione di corsi di aggiornamento condivisi di lingua e di discipline non linguistiche, realizzati in loco e con la scelta delle tematiche;
- realizzazione di corsi di aggiornamento sulla metodologia CLIL con le modalità di realizzazione elencate al punto precedente;
- favorire, attraverso l'osservazione di altre realtà scolastiche (ospitazione dei docenti dell'IC in altre scuole ad alto potenziamento linguistico), l'implementazione del potenziamento linguistico e la raccolta di materiali.



Azioni concrete di natura didattica

- istituzione di specifici dipartimenti verticali per programmare moduli CLIL (calendarizzazione degli incontri ad inizio anno scolastico);
- creazione di curricula d'istituto per scienze/L3 e tecnologia/L3 (scuole secondarie);
- sperimentazione di 2 moduli di scienze in L3 nelle scuole primarie (a.s. 2016/2017);
- implementazione insegnamento CLIL tecnologia/inglese (scuole secondarie).

Risultati

Incremento del numero di docenti con competenze metodologiche relative all'insegnamento in modalità CLIL.

Condivisione e disseminazione di buone pratiche d'insegnamento CLIL e di materiali autentici per l'insegnamento.

Raccolta di spunti operativi, quale la condivisione di policy metodologiche e didattiche.

Dipartimenti per l'elaborazione di programmazione bimestrale della scuola primaria (in tutte le discipline) al fine di produrre prove comuni intermedie ed elaborazione di curricula scienze/L3 e tecnologia/L3.

Dal 2017/18: rimodulazione dell'orario di inglese della scuola primaria con inserimento anche di arte in L3 in classe quinta e nel II quadrimestre della classe quarta e di un ulteriore modulo di scienze Clil L3 in quarta

Dal 2017/18: implementazione delle ore di inglese nella scuola secondaria (5 ore di inglese = 3 inglese + 1 scienze/clil/+ 1 tecnologia/clil).



Indicatore 29. Valutazione esterna degli apprendimenti

Descrizione della priorità (come da RAV 2015/16)

1) migliorare i risultati della prova nazionale di matematica.

Descrizione del traguardo (come da RAV 2015/16)

1) rendere stabile il trend di crescita dei risultati della prova di matematica

Attività svolte

Formazione teorica laboratoriale

Realizzazione di corsi di aggiornamento per i docenti, in loco e realizzati con spiccata impronta laboratoriale, finalizzati alla costruzione di materiali didattici anche messi a disposizione del relatore.

Predisposizione ed introduzione di prove comuni in ingresso, itinere e finali per italiano e matematica.

Organizzazione di incontri periodici a cadenza annuale per la diffusione degli esiti delle prove INVALSI e l'analisi condivisa di punti di forza e di debolezza dell'Istituto.

Azioni concrete di natura didattica

Realizzazione di prove comuni tra le classi e i plessi.

Calendarizzazione di programmazioni annuali d'Istituto, comuni per ogni classe, per quanto riguarda la struttura generale.

Costruzione di prove comuni di italiano e matematica, tenendo conto anche dalle indicazioni dei traguardi di competenze contenuti nei QdR dell'INVALSI.

Introduzione della pratica dell'apertura delle classi parallele (laddove è possibile) al fine di favorire lo scambio degli alunni tra le classi per formare gruppi di lavoro omogenei.

Risultati

Formazione teorica laboratoriale

Incremento del numero di docenti con competenze metodologiche innovative.

Condivisione e disseminazione di buone pratiche e di materiali.

Verifica della fattibilità delle prove costruite attraverso la loro sperimentazione nelle classi.

Acquisizione di consapevolezza e assunzione di responsabilità da parte dei docenti che è sfociata nella pratica di metodologie didattiche condivise.

**Azioni concrete di natura didattica**

Riunioni d'ambito per l'elaborazione di programmazione bimestrale della scuola primaria al fine di produrre prove comuni intermedie; dipartimenti di materia per la riflessione sulle prove comuni esistenti e l'elaborazione di nuove prove condivise.

Aggiornamento e pubblicazione sul sito istituzionale dei curricoli d'Istituto.

Verifica dei livelli di apprendimento delle competenze raggiunto da ciascuna classe (con particolare riferimento alle classi parallele).



Indicatore 30. Variabilità dei risultati INVALSI

Descrizione della priorità (come da RAV 2015/16)

Ridurre la variabilità dei risultati INVALSI tra le classi dei plessi

Descrizione del traguardo (come da RAV 2015/16)

Rendere più simili i risultati delle prove INVALSI di matematica e italiano nelle classi dei vari plessi

Attività svolte

Formazione teorica laboratoriale

Realizzazione di corsi di aggiornamento per i docenti, in loco e realizzati con spiccata impronta laboratoriale, finalizzati alla costruzione di materiali didattici anche messi a disposizione del relatore.

Predisposizione ed introduzione di prove comuni in ingresso, itinere e finali per italiano e matematica.

Organizzazione di incontri periodici a cadenza annuale per la diffusione degli esiti delle prove INVALSI e l'analisi condivisa di punti di forza e di debolezza dell'Istituto.

Azioni concrete di natura didattica

Realizzazione di prove comuni tra le classi e i plessi.

Calendarizzazione di programmazioni annuali d'Istituto, comuni per ogni classe, per quanto riguarda la struttura generale.

Costruzione di prove comuni di italiano e matematica, tenendo conto anche dalle indicazioni dei traguardi di competenze contenuti nei QdR dell'INVALSI.

Introduzione della pratica dell'apertura delle classi parallele (laddove è possibile) al fine di favorire lo scambio degli alunni tra le classi per formare gruppi di lavoro omogenei.

Autovalutazione degli studenti attraverso format condivisi per ordine di scuola e gradi.

Realizzazione di progetti seguiti dalle Università finalizzati all'implementazione delle competenze specifiche dell'area matematica e della comprensione testuale, utilizzando la metodologia della ricerca - azione (Progetto Indire e progetto CO-ISTRUZIONI).



Risultati

Formazione teorica laboratoriale

Incremento del numero di docenti con competenze metodologiche innovative.

Condivisione e disseminazione di buone pratiche, nuove metodologie di ricerca e produzione e di materiali.

Verifica della fattibilità delle prove costruite attraverso la loro sperimentazione nelle classi.

Acquisizione di consapevolezza e assunzione di responsabilità da parte dei docenti che è sfociata nella pratica di metodologie didattiche condivise.

Azioni concrete di natura didattica

Riunioni d'ambito per l'elaborazione di programmazione bimestrale della scuola primaria al fine di produrre prove comuni intermedie; dipartimenti di materia per la riflessione sulle prove comuni esistenti e l'elaborazione di nuove prove condivise.

Aggiornamento e pubblicazione sul sito istituzionale dei curricula d'Istituto.

Verifica dei livelli di apprendimento delle competenze raggiunto da ciascuna classe (con particolare riferimento alle classi parallele).

Autovalutazione del percorso di apprendimento attraverso strumenti standardizzati



PARTE IV: ALTRI DOCUMENTI DI RENDICONTAZIONE

Questa quarta Parte, non obbligatoria, consente alle scuole che hanno già avviato percorsi di Rendicontazione sociale e/o Bilancio sociale, di comunicare/condividere l'esperienza all'interno del format proposto.

Altri documenti di rendicontazione

Un utile strumento di monitoraggio del percorso di autovalutazione è stato il piano di miglioramento, di cui si allega la parte conclusiva, nella quale si ha una breve descrizione dei risultati ottenuti.

Il PdM è consultabile sul sito dell'istituto all'indirizzo: <https://www.ic-bassa-atesina.it/pdm-e-rav/>

Sono presenti i seguenti allegati riguardanti:

Estratto dal Piano di Miglioramento: risultati ottenuti	link
Piano di aggiornamento IC Bassa Atesina (biennio2017 – 2019)	link .